Ascoli, Premio Internazionale 2015, Antonio Preziosi: "Da San Francesco a papa Francesco, la forza della comunicazione è la coerenza"

*Ascoli Piceno, la XXVI° edizione del **Premio Internazionale** è stata dedicata all'attualità del pensiero di San Francesco. Ad aprire la tre giorni, la conversazione pubblica moderata da **Sua Eccellenza mons. Giovanni D'Ercole**, Vescovo della città, che ha visto come protagonisti il **giornalista Rai Antonio Preziosi** ed il **professor Grado Giovanni Merlo** dell'Università Statale di Milano. **Preziosi:** "San Francesco, applicava una grande regola della comunicazione: la piena e totale coerenza del linguaggio verbale, non verbale e paraverbale. Coerenza che serviva a Francesco a superare ognuna delle barriere della comunicazione: il fraintendimento, la mal comprensione, la distrazione".*



Antonio Preziosi, giornalista Rai

La **XXVI** edizione del **premio Internazionale Ascoli Piceno** è stata dedicata all'attualità del pensiero di San Francesco. Ad aprire la tre giorni organizzata dall' Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli", la conversazione pubblica moderata da S**ua Eccellenza mons. Giovanni D'Ercole**, Vescovo della città, che ha visto come protagonisti il **giornalista Rai Antonio Preziosi** ed il **professor Grado Giovanni Merlo** dell'Università Statale di Milano. Quest'ultimo impegnato nella analisi storica del "personaggio" Francesco di Assisi, mentre **Antonio Preziosi** – già direttore del giornale radio rai e di Radio 1 – ha commentato le doti di "perfetto comunicatore" che aveva il Santo e che sembrano riecheggiare anche nel Papa che oggi porta il suo nome. E proprio la scelta di Bergoglio di volersi chiamare come San Francesco determina immediatamente un'attualizzazione del suo messaggio.

"San Francesco, - fa notare **Preziosi** – applicava una grande regola della comunicazione: la piena e totale coerenza del linguaggio verbale, non verbale e paraverbale. Coerenza che serviva a Francesco a superare ognuna delle barriere della comunicazione: il fraintendimento, la mal comprensione, la distrazione". E così, secondo **Preziosi** "ecco che San Francesco-comunicatore ci insegna la forza, anzi l'efficacia, dell'esempio".

Un altro insegnamento del Poverello di Assisi è per **Preziosi** quello del silenzio: il silenzio che si fa ascolto e dunque comunicazione nel senso più puro del termine. Già Benedetto XVI, ricorda il giornalista Rai, in occasione della 46.ma giornata mondiale delle comunicazioni disse che "quando parola e silenzio si escludono a vicenda, la

comunicazione si deteriora (…), quando invece si integrano reciprocamente, la comunicazione acquista valore e significato". Ed un altro Francesco, Papa, ha nobilitato il silenzio come forma di comunicazione rendendolo visibile e palpabile già nel giorno della sua elezioni quando chiese di pregare per lui e Piazza San Pietro venne invasa dal silenzio.

Per **Preziosi** "San Francesco d'Assisi è il t**estimone dell'attualità del Vangelo**. Il suo programma è tutto lì, egli non ha bisogno di altro. La stessa cosa che fa oggi papa Francesco. E che consente a lui come a San Francesco, di esporre concetti profondissimi con una chiarezza ed una luminosità comunicativa impressionanti".

FONTE: Daily Focus